

→ **Lombardia** Il governatore nega legami con la P3 e le pressioni per la sua lista elettorale

→ **Bufera politica** «Chi tocca il ministro finisce nei guai». Tensioni e scontri nel Pdl

Formigoni sotto tiro e lui sospetta Tremonti

L'inchiesta sulla P3, un consigliere regionale pdl collegato alla 'ndrangheta, i litigi per l'Expo 2015: il governatore è nella bufera politica e si chiede se non dipenda dalla sua opposizione a Tremonti.

RINALDO GIANOLA

MILANO

A pensar male si fa peccato, ma ogni tanto ci si piglia. Roberto Formigoni deve aver pensato in questi giorni difficili a quella famosa citazione di Giulio Andreotti almeno per consolarsi, o per trovare un indizio, se non una piena giustificazione agli scandali e alle inchieste che come un temporale estivo investono il suo regno lombardo.

Davvero il governatore ha delegato quei galantuomini della P3 affinché facessero pressioni sui giudici per riammettere la sua lista elettorale «Per la Lombardia» dopo il pasticcio della irregolare presentazione? L'incompatibilità ambientale per cui è stato trasferito il presidente della Corte d'Appello, Alfonso Marra, ha qualche relazione con il pressing di Formigoni? E, su altro versante ancora più grave, come fa il governatore a tenersi accanto il consigliere del Pdl Massimo Ponzoni il cui nome è direttamente collegato con l'inchiesta sulla 'ndrangheta in Lombardia?

«NOTIZIE FALSE»

Formigoni ieri ha parlato, ha negato nettamente qualsiasi coinvolgimento con la banda della P3, ha precisato che si tratta di «notizie false e infondate», ha aggiunto di aver dato mandato solo ai suoi legali per ottenere la riammissione della lista e ha evitato di rispondere alla domanda se avesse mai telefonato ad Arcangelo Martino, uno degli arrestati. Ma ci vuole altro

Il Cesare



«Lombardi può agire?»

Saputo dell'esclusione della lista, il 1° marzo Formigoni chiama Arcangelo Martino. F. «Ma l'amico Lombardi, è in grado di agire?»

M: «Sì, sì, lui ha già fatto qualche passaggio e sarà lì»

«Abbiamo ordini precisi»

Il 3 marzo Pasquale Lombardi parla con Martino prima di incontrare Paolo Alli, sottosegretario alla Giunta Lombarda, per aggiornarlo della situazione sul ricorso della lista Formigoni.

M: «Dicci che abbiamo avuto ordini precisi di fare in modo che il mio amico non vada in difficoltà, Perché è una persona per bene»

L: «Chiarissimo»

M: «Però lui glielo deve portare così: ordini precisi»

L: «Vabbò»

M: «Poi io lo sento stasera e piglio appuntamento tra qualche giorno, e andiamo io e te, capito? Poi mi chiami e mi dici che gli hai detto»

per chiudere un partita giudiziaria e politica, con mille risvolti e collegamenti.

Formigoni non è un politico qualsiasi: è un uomo di potere che per il quarto mandato consecutivo ha ottenuto un largo consenso dagli elettori per guidare la regione italiana che da sola produce oltre il 20% del pil. Il governatore passerà alla storia. Nemmeno Franz Joseph Strauss riuscì a resistere così a lungo nella sua Baviera. Formigoni ha una rete di potere consolidata, tra politica, affari e solidarietà, si parte dalla Compagnia delle opere e si finisce alla finanza, con ospedali, scuole, formazione, autostrade e infine l'Expo 2015, per la cui organizzazione ci ha messo la faccia e sta litigando con il sindaco Moratti e il presidente della provincia Podestà.

LO SCONTRO CON TREMONTI

Formigoni, da politico di lungo corso e con la sospettosa cultura che gli deriva dalle sue origini democristiane, si è chiesto se ci sia un motivo particolare, se esista una ragione prevalente per spiegare tutta questa bagarre scatenatasi nei giorni scorsi. Il governatore è troppo abile per annunciare di voler mettere taglie per trovare i responsabili di questo disegno, ma qualche idea se l'è fatta. Formigoni ritiene che questa baronda, che lo porterà nei prossimi giorni ad essere sentito dai magistrati come persona informata dei fatti, possa essere stata strumentalizzata, enfatizzata, a causa della sua opposizione alla manovra correttiva di Tremonti. Il presidente della Lombardia, in effetti, è stato molto duro nei suoi giudizi sugli interventi, sui tagli del ministro dell'Economia col quale, anche su altre questioni (come il finanziamento dell'Expo), non ci sono rapporti sereni. «Se uno tocca Tremonti rischia di farsi male» avrebbe commentato il governatore

Le grane lombarde

La P3



■ Nell'inchiesta sulla P3 emerge che Formigoni avrebbe usato gli amici per fare pressioni sulla magistratura al fine di riammettere la lista «per la Lombardia» alle elezioni regionali. Formigoni smentisce tutto.

'Ndrangheta



■ Il consigliere regionale del Pdl Massimo Ponzoni è coinvolto nell'inchiesta giudiziaria sulla 'ndrangheta in Lombardia. L'opposizione ha chiesto le dimissioni del consigliere, anche la Lega ha preso le distanze da Ponzoni.

Expo 2015



■ Formigoni è un grande sostenitore dell'Expo 2015, ma sono emersi forti contrasti prima con Tremonti sul finanziamento del progetto e poi con il sindaco Moratti e il presidente della provincia Podestà.